

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2. — ESTERO: anno L. 42 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 28. (Lucano). — Per la messa di mezzanotte del 31 dicembre. — Come potete immaginarvi, è grandissima la richiesta di biglietti per assistere alla celebrazione della Messa che celebrerà l'Emo Rampolla la mezzanotte di domenica 31 corrente in S. Pietro.

Pel 40.° anniversario del Collegio americano. — Ricorrendo in questi giorni il 40.° anniversario della fondazione del Collegio ecclesiastico americano, Leone XIII ha mandato mediante un breve le proprie congratulazioni al rettore del Collegio stesso mons. O'Connell. E' da questo collegio che escono la maggior parte dei sacerdoti destinati agli Stati Uniti. Ad esso appartengono il card. Gibbons, mons. Ireland e mons. Corrigan.

Perchè formalizzarsi? — L'Avanti si formalizza, perchè, dice lui, una ventina di deputati napoletani, capitanati dall'on. Della Rocca, aiutati dal Di Rudini, dal prefetto di Napoli e da una mezza dozzina di pie signore, hanno ottenuto che si costruisca col concorso dello Stato una grande stazione a Valle di Pompei.

Per il congresso internazionale dei terziari. — Il padre Luigi Lauer, ministro generale dell'ordine francescano, sta per diramare una lettera circolare a tutti i provinciali d'Europa per organizzare il congresso internazionale del Terz'Ordine francescano, che si terrà nel maggio a Roma. Il programma del congresso compilato in unione a Leone Harmel, è stato approvato dalla Santa Sede.

Consigli di ministri. — Si annunziano pel gennaio parecchi consigli di ministri per decidere intorno ai progetti da presentarsi all'apertura del Parlamento. Il prossimo Consiglio, anziché sabato, avrà luogo domenica nel pomeriggio.

L'amnistia. — Il presidente dei ministri on. Pelloux è entrato nel concetto di concedere l'amnistia, ma vorrebbe da essa esclusi, i recidivi ed i contumaci. L'altra parte del Gabinetto invece vorrebbe fosse larghissima, e servisse efficacemente quale opera di pacificazione.

Mediazione per la pace anglo-boera? — Le notizie delle condizioni sempre più gravi degli inglesi nel Sud-Africa fanno grande impressione in questi circoli politici e militari, e torna in campo con maggiore insistenza la voce di pratiche corse fra le potenze europee per una mediazione. E' però infondata la notizia, riferita da alcuni giornali, che il governo italiano sia stato sollecitato a prendere l'iniziativa.

Movimento nella diplomazia. — Entro il mese di gennaio avrà luogo un movimento nelle nostre ambasciate in seguito al richiamo da Berlino del generale conte Lanza, il quale assumerà le funzioni di primo aiutante di campo del re.

Leone Pelloux non andrà ambasciatore a Berlino. — E' infondata la notizia che Leone Pelloux, fratello del presidente del Consiglio, sia destinato ad ambasciatore a Berlino in sostituzione di Lanza.

La mafia e il Governo. — De Felice continua ad esporre le brutture della mafia in Sicilia, dimostrando la responsabilità e la complicità del Governo. Afferma — scrive — che Codronechi mantenne il nome di Palizzolo nella lista delle elezioni amministrative a Palermo nel 1897, pure sapendolo iscritto alla mafia, la quale lavorò nell'interesse del Governo.

Rimpatrio di negozianti italiani dalla China. — Parecchi negozianti italiani rimpatriano dalla China, causa l'osti-

lità degli indigeni e il nessun appoggio del Governo.

Coniazione di monete per l'Eritrea. — Negli ultimi mesi la Zecca di Roma ha coniato per 5 milioni di spezzati eritrei.

La trasformazione dell'artiglieria. — Nulla è finora stabilito circa la spesa per la trasformazione dell'artiglieria. Tanto al Ministero del Tesoro che a quello della Guerra si stanno studiando i mezzi per arrivare allo scopo.

Ferrovia elettrica da Roma ad Ostia. — Nella primavera prossima verranno iniziati i lavori della ferrovia elettrica che dovrà condurre da Roma ad Ostia e quindi al mare, dove si dovrebbe arrivare in meno di mezz'ora. Si spera che il nuovo tronco possa cominciare a funzionare entro l'estate del 1900.

I ventilatori artificiali nelle gallerie. — Nel prossimo gennaio s'inizieranno i lavori per l'applicazione di ventilatori artificiali del comm. Saccardo nelle gallerie di Pracchia e Piteccio, linea di Bologna-Firenze. La spesa è preventivata in circa mezzo milione di lire.

Premi agli abbonati nel 1900.

Tre viaggi gratuiti di andata e ritorno per Roma nell'occasione del grandioso pellegrinaggio friulano, che si terrà nel venturo febbraio, viaggi che verranno sorteggiati fra coloro che avranno non dopo il 31 corr. pagato l'abbonamento pel 1900.

Il giornale gratis per tutto dicembre a coloro dei nuovi abbonati che versano ora l'abbonamento pel 1900;

L'Almanacco delle famiglie, il dilettevole e simpatico Almanacco, a tutti indistintamente, vecchi e nuovi abbonati, che versano anticipato l'abbonamento.

Una bella sveglia americana, (1) dal valore commerciale di lire 5, a tutti coloro che alle 20 lire d'abbonamento uniscono solo L. 2,50;

Un elegante binocolo da campagna a coloro che alle 20 lire uniscono sole lire 4;

Il Bollettino dei parroci, interessante per sacerdoti, e il Conferenziere, (riviste quindicinali il cui prezzo sarebbe di lire 13 annue) a coloro che alle 20 lire d'abbonamento uniscono lire 6,60. Di più costoro concorreranno all'estrazione di tanti premi del valore di lire mille, che il Bollettino dei parroci destina ai suoi abbonati.

(1) La nostra amministrazione ha fatto un contratto per 1000 di queste sveglie americane, che noi diamo garantite per un anno. E ciò diciamo per dimostrare non essere nostra intenzione d'ingannare alcuno.

Una parolina d'occasione

Forse con questa odierna esortazione abusiamo della bontà dei nostri abbonati, verso i quali oramai non possiamo adoperare che parole di ringraziamento per la sollecitudine davvero encomiabile, con la quale corrisposero in questi giorni ai nostri appelli. La gran parte saldò i conti con la nostra amministrazione e verso

anche l'abbonamento pel 1900, convinti del grande vantaggio che arreca al giornale il pagare anticipato.

Oggi la nostra esortazione la facciamo ai pochi che ancora mancano e siamo certi che anche questi pochi corrisponderanno inviandoci l'abbonamento anticipato. Messi una volta in regola con l'amministrazione (cosa che crediamo costi del sacrificio) sarà facile poi per l'avvenire il mantenersi e il giornale guadagnerà di molto.

Noi entreremo così fiduciosi nel nuovo anno, promettendo che non mancheremo da parte nostra d'introdurre nella compilazione del giornale tutte quelle innovazioni che crederemo opportune ad appagare i nostri lettori, ai quali domandiamo una cosa sola: che ci accordino cioè il loro largo compatimento per un anno solo e questo sia l'anno di prova. Passato il quale, se — non ostante il loro generoso appoggio economico e morale — noi saremmo venuti meno alle promesse e non avremmo punto nè poco corrisposto alla loro bontà, saremo i primi a condannarci.

Nella prossima settimana, si estrarranno i premi per i viaggi gratuiti a Roma. Una ragione di più perchè si solleciti l'importo dell'abbonamento per tentare la sorte. Molto si può fare con la buona volontà; più ancora si ottiene se invece di rimandare al domani facciamo oggi quello che ci preme per la buona causa. E diciamo questo perchè convinti che a niuno dei nostri lettori manca buona volontà; che se — a volte — vengono meno, lo è per l'abitudine, quasi generalizzata, di procrastinare; e così dall'oggi al domani, si finisce... col non finirla mai. Animo, dunque; appena letta questa nostra tiritera d'occasione, spedite l'abbonamento!

UNA BUONA LEZIONE

A certi fogli liberali che si atteggiavano a moderati e gravi — citiamo come tipi il *Corriere della Sera* e la *Stampa* in Italia, ed il *Figaro* in Francia — e che bene spesso ricamano attorno alle deliberazioni prese dal Papa commenti che non sapremmo dire se più goffi o puerili, un saggio dei quali si è avuto per la recente nomina del Cardinale Jacobini a Vicario di Sua Santità, va dedicato un articolo del non meno liberale *Popolo Romano*, in cui leggiamo:

« Vi sono in Italia e all'estero non pochi giornali e scrittori, i quali ad ogni atto o movimento che avvenga nelle alte sfere della Curia Vaticana sono presi dalla velleità di commentarli dal solito punto di vista delle due tendenze, dei due partiti e della rispettiva preparazione in vista del solito Conclave, che da 15 anni diventa imminente all'annunzio del più lieve raffreddore del Papa.

« Noi che siamo, come suol dirsi, sulla piazza da molti anni, ci asteniamo sempre dal caratterizzare qualunque atto, o movimento avvenga nella Curia, perchè nove volte, per non dire undici, su dieci, le decisioni di Leone XIII sono semplicemente informate al criterio delle esigenze dei servizi della Curia stessa e ai criteri normali della gerarchia ecclesiastica.

« Il parlare d'influenza dei Gesuiti o dei Barnabiti, di prevalenza del partito intransigente e di sconfitta del più temperato, dimostra una cosa sola, ignorare cioè che l'indirizzo generale della politica chiesastica è quello che

domina nella risoluzione delle questioni speciali è dato personalmente dal Papa, il quale giudica in base a criteri personali all'infuori dei così detti partiti e delle pretese rivalità od influenze.

« Dotato di una mente superiore, sempre lucida, nonostante i 90 anni che gli gravano sulle spalle, di una lunga esperienza, e di una serenità eccezionale, Papa Leone XIII non agisce che da un punto di vista, quello dell'interesse della Chiesa ».

L'esempio che dà l'Inghilterra

Il vice-ammiraglio Campion, nel *Times*, consiglia di stabilire un giorno di « preghiere e umiliazione nazionale ». Dice: « E quanto ancora i nostri governanti attenderanno prima di indire un giorno di umiliazione nazionale? » La nazione inglese è forse così giusta ed impeccabile da non aver bisogno dell'aiuto del Dio delle battaglie? Non merita l'Inghilterra una punizione per i suoi peccati? Forse le sconfitte indurranno il popolo a pregare in ginocchio ed a supplicare il Padre celeste di concedere la vittoria ai suoi figli peccatori! »

Il deputato Smith, di fronte alla situazione divenuta così difficile per gli inglesi, ha pubblicato nel *Times* una lettera in cui dice fra l'altro:

« Noi come tutte le altre Nazioni abbiamo dimenticato che esiste un Dio. La nostra vita nazionale in questi ultimi anni fu intessuta di azioni ispirate a smisurata presunzione, da peccaminosa superbia.

« I nostri uomini politici hanno troppo spesso vantato altezzosamente la potenza e la grandezza del nostro impero, che non fu creato dalle nostre mani. Il nostro senso di moralità è in decadenza e perciò la nazione si merita la punizione che le viene inflitta.

« Noi come nazione faremo confessione pubblica dei nostri peccati che ci verranno allora perdonati da Dio; e solo quando avremo ottenuto questo perdono, Dio ci aiuterà a superare felicemente l'attuale crisi. »

Nobili dichiarazioni e preziose confessioni, che corrispondono purtroppo allo stato delle cose. Ci è voluto un castigo ben severo per strapparle, ma non è meno nobile l'esempio di chi riconosce le proprie colpe e si prostra dinanzi a Dio, implorando aiuto per l'Inghilterra minacciata e riconoscendo l'enorme responsabilità delle nazioni europee che hanno quasi tutte compiuta la loro apostasia e si sono gettate in braccio al volterrianismo.

Oimè! Il braccio di Dio non si è meno aggravato sulla povera Italia nostra e ben lo sanno le migliaia di famiglie che piangono i loro figli miseramente periti in Africa. Ma qual è stato il ministro, il generale, il deputato, l'uomo pubblico del campo liberale che abbia avuto il buon senso ed il coraggio di implorare la clemenza dell'Altissimo e battersi il petto per i falli dell'Italia ufficiale? E siamo in un paese cattolico!

Anzi, Ferruccio Macola (che quando lo crede opportuno, sa fare benissimo da padre predicatore) avvisa nella sua *Gazzetta*, che se tali proposte venissero fatte in Italia, si riderebbe...

Nota storico-religiosa

Alle 10 ant. di domenica, vigilia del S. Natale, il R.mo Parroco delle Grazie, Mons. Dell'Oste, assistito dal R.mo Clero della parrocchia, per delegazione ottenuta da Sua Ecc. l'Arcivescovo, benedirà solennemente, secondo la liturgia del Rituale Romano, l'antica cappella della Madonna delle Grazie. Indi cele-

brò la Messa solenne e inaugurò l'apertura del sacro recinto con parole di circostanza.

Felice circostanza, che coincideva quasi contemporaneamente, alla solenne apertura della porta santa in Roma per l'indizione del santo Giubileo. Al fatto gioverà aggiungere la nota storica.

Il cav. Giovanni Emo patrizio veneto e luogotenente della patria del Friuli fu l'uomo provvidenziale che portò da Costantinopoli in Udine la miracolosa immagine e cooperò perchè le fosse costruita una cappella che da quel tempo cominciò a chiamarsi della Madonna delle Grazie. Una lapide, ora scomparsa, posta sulla porta di quella chiesa ne ricordava il fatto.

ANNO CRISTI MCCCCLXXVIII

IOANNES EMUS EQUES

IULIENSIS PRAESES

VIRGINI SANCTISSIMAE

SERVIS ACQUITIS

INCHOAVIT.

Un'altra epigrafe pure scomparsa, ma conservata dalla storia, ricordava come nel 1515 il tempio fosse acciucato da Leonardo Emo, figlio di Giovanni.

LEONARDUS EMUS

FILIUS PRAESES

PIE IUVENTIBUS

AUXIT MDXV

In questo tempio la città di Udine, le terre, i villaggi della provincia e del di fuori sperimentarono più volte il validissimo patrocinio di Maria delle Grazie, pel corso di circa trecento anni. Non bastando poi a contenere il numero stragrande di pellegrini che vi accorrevano, fu abbandonato nel passato secolo per dar luogo alla costruzione del santuario attuale, e definitivamente nel 1770 la miracolosa immagine fu trasportata nella nuova odierna cappella.

Più tardi lo spirito di distruzione della rivoluzione francese, di riverbero anche tra noi, coadiuvò non poco alla rovina dell'antica cappella che per un secolo e un quarto restò abbandonata non solo, ma in tutte le pareti guaste, si trasformò in deposito di attrezzi greggi da chiesa.

La ricorrenza del I.° Giubileo dall'incoronazione della Madonna, 1896, richiamò lodevolmente l'attenzione su questo sito abbandonato. Immagini il lettore in quali condizioni possa ridursi un ambiente murato, privo d'aria e luce per più d'un secolo!

Tolta allora la posteriore muratura, apparvero quattro ampie finestre ad arco pieno, e la luce pioveva abbondante.

Di questa cappella tagliata per metà, nella rifabbrica del tempio attuale, resta oggi una lunghezza di m. 10.61 per m. 6.90 di larghezza con m. 8.02 d'altezza. Il cielo è tutto a volta massiccia, ornato nelle vele degli archi da parecchi scritturelli simboli allusivi a Maria. Sono molto deperiti ed a mala pena vi si leggono le scritte — *sicut palma — quasi cypressus — sine macula* ed altri. Nel pieno degli archi si osservano sei freschi che ricordano alcune S. Vergini e Martiri della chiesa. Le figure rivelano un pennello abbastanza educato, malgrado che nelle mosse secondarie si scorga chiaro qualche linea grossolana. La commissione d'ornato di Udine presa cognizione della scoperta si prenderà cura del modo di farle rivivere. Il Cielo dell'abside raffigura un fondo stellato; ma tanto i feschi quanto la decorazione a tempra sono malandati.

Frattanto la cappella fu ripristinata al culto e se i lavori non hanno potuto esser condotti totalmente a termine i fedeli intanto si gloriano di accedere a quel tempio, ove la Madonna delle Grazie fu venerata per oltre 800 anni,

Notizie Vaticane

Sono ridicoli. — Su tutti i fogli liberali si legge oggi una notizia a *sensation*. Dicono come e qualmente il S. Padre, dopo terminata la cerimonia dell'apertura della porta santa, abbia intonato il *Nunc dimittis* ed abbia designato l'E. mo card. Gotti a suo successore. Tutto ciò è falso; e lo si deduce anche dal fatto che non è il Papa che può designare il suo successore, ma sono i cardinali che nel Conclave devono eleggerlo. Tuttavia i fogli liberali, sempre serii e bene informati in cose del Vaticano, pubblicano il ritratto e danno larghi cenni biografici dell'E. mo Gotti. Sono ridicoli!

Affluenza di pellegrini e sciocchezze di giornali. — Continua l'affluenza alle Basiliche, specie in San Pietro, per la visita del Giubileo. Si calcolano a 40 mila i visitatori in questi due ultimi giorni. I giornalisti fanno a chi più ne inventa per farsi ridere appresso. Per es. l'*Italia* pretende che il Papa, il giorno della cerimonia diede la benedizione *urbi et orbi*, facendo aprire le porte di San Pietro. In questo modo, secondo l'*Italia*, avrebbero usufruito della benedizione anche le truppe che stavano schierate sulla piazza. Si tratta, com'è facile capire, d'una fandonia. Così pure si trova strano che la *Tribuna* smentisca ufficialmente che vi sieno state trattative relativamente all'intervento della Regina alla cerimonia dell'Anno Santo nelle Basiliche di Roma.

Protettori cardinalizi. — Con biglietti della Segreteria di Stato la Santità di Nostro Signore ha nominato il Cardinale Francesco di Paola Casetta a Protettore della Venerabile Arciconfraternita del Santissimo Sacramento e di Maria Santissima sotto il titolo della Neve, eretta nella chiesa dei Santi Biagio e Carlo ai Catinari; e il Cardinale Giuseppe Vives y Tutó a Protettore del Monastero della Purificazione.

Notizie Esterne

Sul campo della guerra. — Il *Liverpool Courier* dice: « Se il generale Buller non intendesse di attaccare subito i boeri, non avrebbero fatto saltare il ponte sui pedoni sul Tugela; se aspettasse tre settimane, darebbe tempo ai nemici di costruire un altro ponte. Buller, dopo Colenso, ricevette grandi rinforzi di uomini e munizioni e ne riceve ogni giorno; il suo prossimo attacco sarà intrapreso con un effettivo doppio del precedente. » Dice che l'Inghilterra spese già un miliardo di franchi. Le truppe di Ladysmith passarono il Natale allegramente. La salute del generale White è eccellente.

La fuga d'un generale. — Il generale De Villon, uno dei più valenti e distinti ufficiali dei boeri, che fu fatto prigioniero alla battaglia di Elands-laagte, e che era stato internato a Simon's Town (Capo) è riuscito a fuggire da quella città ed a raggiungere le forze transvaaliene. Così la fuga di Winston Churchill da Pretoria, è l'ar-

gamento compensata dal ritorno del bravo generale, il quale a quest'ora avrà ripreso il suo posto di combattimento.

Il Portogallo vende i suoi possedimenti coloniali. — L'ufficiale *Lokal Anzeiger* reca una notizia sensazionale. Il Portogallo liquida i suoi possedimenti coloniali. L'Inghilterra e la Germania se li spartiscono.

Memorie di Bismarck. — Venne ordinato ai figli di Bismarck di non pubblicare il terzo volume delle memorie del padre, che si riferisce al conflitto di lui coll'imperatore Guglielmo. L'editore Caran farà un processo.

Una bestia umana. — Si ha da Wilhelmsbruech (Posnanja): Nel vicino villaggio di Oschek, nella notte dal 26 al 27 corr. è avvenuto un raccapricciante fatto di sangue. Il figlio dell'oste e possidente Kowalsky, giovanotto di 21 anni, perchè i suoi genitori non gli avevano voluto accordare l'assenso al suo matrimonio con una sua amante uccise l'uno dopo l'altro, sorprendendoli nel sonno, il padre, quattro sorelle, la fantesca col suo bambino di appena quattro settimane, nonché il proprio fratello che dormiva nella stalla.

Un grande meeting, contro l'Alta Corte. — A Parigi i nazionalisti faranno un grande meeting contro l'Alta Corte ed a favore di Déroulède. La presiederà Francois Coppé. La polizia prende misure temendosi disordini. Tutti sono generalmente sfiduciati della repubblica e ne è prova il forte ribasso del credito francese.

Notizie Italiane

La fede di certi repubblicani. — In morte di quel disgraziato e squilibrato che fu Ulisse Barbieri, l'ultimo dei *bohémien* letterati, come ebbe a chiamarlo un pubblicista, l'*Italia* repubblicana ha scritto: « Odiasti i preti, ma anche più dei preti Dio, perchè « lo ritenevi causa di tutte le sciagure sociali ». Sciagurato epitaffio! E come illustra la sincerità del famoso motto mazziniano: *Dio e popolo!* »

L'arcivescovo di Durazzo. — È morto nel convento di San Francesco del Deserto presso Perugia, mons. Raffaele d'Ambrosio, già arcivescovo di Durazzo e da oltre sei anni arcivescovo titolare di Acrida. Aveva circa 90 anni; e faceva parte della comunità dei Minori Osservanti, che perde moltissimo colla morte del pio sacerdote che aveva rinunciato all'alta dignità del Vescovato per rinchiusersi in un chiostro. Mons. d'Ambrosio era di Boscoreale, comune di Castellamare di Stabia. La *Difesa* dà un bel cenno necrologico.

Cattivi o ignoranti? — In quel di Genova i rr. carabinieri vanno chiedendo ai parroci della campagna il nome e cognome di coloro che andranno in pellegrinaggio a Roma nell'Anno Santo. Per quanto la cosa sia sufficientemente ridicola pura merita di essere rilevata. Che sia un mezzo come un altro per incutere un po' di paura nel popolo di campagna, e trattenere così qualcuno dall'andare a Roma, per dire poi che i pellegrinaggi han fatto fiasco?

Sarebbe una manifestazione di tremarella poco anorevole pel governo.

Sul disastro d'Amalfi. — Il famoso albergo dei Cappuccini, di fama veramente mondiale, verrà prontamente restaurato, rendendolo più abitabile di prima e sarà anche più sicuro in seguito ai lavori che verranno fatti per scongiurare nuovi franamenti. Lacava decise di procedere subito ai lavori di sicurezza. Frattanto si sono scavate di sotto la frana le povere vittime tra cui la figlia del deputato inglese Weir, che da Londra capitò ad Amalfi per rintracciare il cadavere della figlia.

I due infermi. — Telegrafano da Napoli, che al miglioramento è successo negli ultimi giorni, nelle condizioni dell'on. Bovio, un peggioramento. Tera sera il suo stato era quasi disperato. Lo vegliano i medici e parecchi amici.

— Notizie poi da Bordighera informano che lo stato di salute di Manlio Garibaldi si è rapidamente aggravato. È arrivato colà il generale Menotti per unirsi alla madre di Manlio nell'assistenza.

Un bel cassetto. — Mesi or sono, al prete don Chiarelli, ex-parroco di Sant'Anastasia, e domiciliato in una sua villetta in Quinzano, in quel di Verona, venivano rubate circa L. 19,000 in cartelle di rendita italiana. Tutte le ricerche riuscirono inutili fino ad ora; se non che, proprio ieri, don Chiarelli così scriveva ad un suo amico di Verona: « Misterioso il furto, ed ora vi soggiungo lieta, incredibile notizia — misteriosa la restituzione. Sabato scorso, 23, mi si presenta uno sconosciuto che mi consegna un rotolo ed un piccolo pacco, legati e suggellati insieme, colla scritta: *Per l'Anno Santo*. Ritenni fossero stampe *réclame* d'occasione, e non me ne curai. — Oggi, passate le due feste, ruppi i suggelli, slegai, apersi, e vi trovai sotto mano, con invincibile sorpresa, le 39 cartelle rubatemi! Non sapevo credere ai miei occhi, eppure erano quelle! » Ora la Questura sta studiando il mezzo di scoprire il nome del misterioso individuo che consegnò il pacco a don Chiarelli.

Dalla Regione

Portogruaro

27 dicembre.

Leone XIII e l'antischiasmo. — Il S. Padre, ardente apostolo della libertà dei poveri negri dell'Africa, ha voluto mostrare una volta di più quanto gli stia a cuore l'opera altamente religiosa, morale e civile dell'antischiasmo.

L'Ill. mo Mons. Gian Giacomo Cocco, per delegazione del Consiglio Direttivo della Società Antischiasista Italiana, ha istituite quest'anno due Leghe Antischiasmiste, una di Signore, l'altra popolare, aventi per iscopo la repressione della schiavitù e la cristiana educazione dei poveri figli dell'Africa.

Le due Leghe, approvate già dall'E. mo Cardinale Sarco che ne assunse anche la Presidenza Onoraria, e lar-

gamente diffuse nell'alta Italia, sono state ora ampiamente incoraggiate, benedette e approvate dal S. Padre, come risulta dalla seguente lettera indirizzata dall'E. mo Cardinale Rampolla al Com. Filippo Tolti di Roma:

Ill. mo Signore,

Il Santo Padre ha appreso con particolare compiacenza che a cura del consiglio direttivo, cui presiede la S. V. e del suo rappresentante Mons. Gian Giacomo Cocco siansi costituite in Portogruaro due Leghe Antischiasmiste, una di Signore, l'altra popolare. Sua Santità si congratula vivamente collo stesso consiglio, che ben quattromila persone siansi già iscritte in breve tempo alle due Associazioni, e forma i più caldi voti affinché sempre più se ne accresca il numero. A questo effetto impartì di gran cuore l'apostolica benedizione, implorata per il detto consiglio e per i suoi comitati, non che per gli iscritti alle due Leghe e pel prelodato Mons. Cocco.

Mentre reco ciò a conoscenza di V. S. godo confermarvi con sensi di sincera stima

Roma, 13 dicembre 1899.

di V. S.

Aff. mo per servirla
Mons. Card. Rampolla.

La parola sacra e autorevole del S. Padre infonderà certo novello ardore nell'anima di Mons. Cocco, il quale ha avuta la vivissima soddisfazione di vedere le sue fatiche incoraggiate e benedette dal nostro grande Pontefice. E noi facciamo i più caldi voti affinché la benedizione di Leone XIII, contribuisca a diffondere in tutta l'Italia le due Leghe, miranti al trionfo della Religione, della Libertà e della Civiltà in tutta l'estensione del Continente Tenebroso.

Dalla Provincia

Codroipo

27 dicembre.

Non voglio defraudare i cari lettori del *Cittadino* di una notizia che sarà letta con grande piacere da quanti amano il vero bene della nostra piccola patria.

Ieri con una solenne e imponente funzione di chiusa si pose termine alla missione sostenuta con profondità di dottrina e generosità di cuore dall'ormai noto stigmatino D. Giuseppe Bertapelle. Dire della folla enorme che per ben 10 giorni di seguito si riversò nel nostro duomo ad ascoltare la calda e dotta parola del Missionario, della pietà e devozione con cui tanti e tanti si accostarono ai Ss. Sacramenti, è cosa che farei ben volentieri, se la ristrettezza dello spazio non mi vietasse. Dirò solo che Codroipo in questi giorni affermò solennemente la sua cattolicità e devozione a quei principi che soli formarono in ogni tempo la sua gloria più fulgida.

Un grazie quindi dal profondo dell'anima all'ottimo nostro Arciprete Mons. Pietro Cotterli ed un augurio che Codroipo abbia a godere per lunghi anni ancora i segnalati benefici del suo zelo, del suo disinteresse.

Quadriviensis.

Faedis

28 dicembre.

Le Figlie di Maria — Il Comitato Parrocchiale — I dispetti massonici — Grida sovversive — Il funerale della Banda — Memento. — In seguito alla S. Missione tenuta qui nel mese decorso, si istituì la Congregazione delle Figlie di Maria. Era da tanto tempo desiderata da quanti sono buoni cristiani in paese, perchè di sommo giovamento alla pubblica moralità. Però fin dal suo nascere ebbe a provare tali persecuzioni, che troppo dimostrano quanto sia ostica ai perversi. A nulla approdarono con tutto ciò nè intimidazioni, nè risa, nè scherni. Alla prima funzione comparvero più di 100 ragazze, vincendo rispetti umani e gl'insulti di chi non sa rispettare, nemmeno alla debolezza del sesso.

Si ricostituì pure il Comitato parrocchiale, il quale apporterà gran bene alla parrocchia. Giova notare che niente più urta i nervi di certi capocchia di qui quanto questa provvida istituzione. È ora di scuotersi una buona volta e di aprire gli occhi. Troppo i cattolici dormono della grossa, e col pretesto di non urtare mandano alla malora quanto di bene ha apportato la Religione di Cristo. Poveri ingannati! E quanto non urtano e Cristo e Vangelo i nemici della Religione!

Causa però queste due istituzioni a Faedis ne succedono di belle. Chiamano noi intrasigenti i liberali. Gli anticlericali di Faedis diedero prova di tale intransigenza, che non teme pareggio in altri luoghi. Si scagliarono violentemente contro l'Autorità ecclesiastica locale — e con menzogne, con vituperi, con calunnie tentarono di gettare sovra di essa il disprezzo e l'odio. Si percorsero le vie del paese gridando: *Abbasso il Clero, Abbasso i Cattolici* e profferendo bestemmie e porcherie, che ributta solo il pensarle. Vergogna d'un paese civile. Fino alle più tarde ore della notte il dì di Natale e i due seguenti, si fece chiasso indiato sulla famosa piazza e davanti alla Chiesa. Si dice, ma non lo sappiamo di certo, che certuni sieno stati messi in contravvenzione.

Ciò che però rimarearono diversi del paese si fu che il giorno di Natale, dopo aver urlato *Abbasso il Clero, fuori i cattolici! fuori gli slavi!* farono le grida *Abbasso il Prefetto e le Autorità*. Già sempre è la solita storia. Dalla rovina a Dio si passa a quella dello Stato. E a Faedis, bisogna dirlo, se ne ebbe una prova. Ciò che però è singolare qui è che la persona del Prefetto è stata presa di mira da certi, i quali vedono in lui uno smascheratore dei loro convegni d'immoralità. A questo punto noi domandiamo: Chi rappresenta la pubblica sicurezza in paese? Quando mai certa gente ha goduto più ampia licenza che a questi tempi a Faedis? E' ora che si ponga rimedio! Noi dichiariamo francamente che qualora le cose abbiano a seguire di questo modo, ci auguriamo venga

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

troppo proclive ai divertimenti, non era assennata, nè briosa, nè tranquilla; non avea tanta gentilezza d'animo da scomodarsi per gli altri, nè tanta generosità da rendere loro qualche importante servizio. Però ella era sempre contenta di vedere gli amici di casa, e sempre pronta a promuovere ciò che potesse riuscire loro di distrazione. Aveva un sorriso benevolo, un umore sempre uguale, un modo tutto suo di dare la mano; nel suo salotto si trovavano poltrone assai comode, graziosi libri, in tutta la casa vedevasi un lusso di buon gusto e non eccessivo. Non diceva mai nulla di spiacevole ad alcuno, nè parlava degli altri se non quando avesse saputo che a qualcuno ciò recasse molto piacere.

La signora Wyndham non era stata di frequente a Grantley, e avea veduto ben poco suo fratello Henry dopo i giorni della fanciullezza; tuttavia era contentissima che egli venisse in città, ma si lamentava della fatica che le sarebbe costato condurre fuori le sue due nipoti. Ella ripeteva a tutti che venivano di campagna, e che le ragazze sono da principio così incontentabili nelle loro pretese di

andare alle feste che temeva di non avere più forza prima che terminasse l'anno. Maud Vincent, con cui ella parlava su tale argomento non poteva reprimere un sorriso pensando alle due sorelle Leslie, e specialmente a Ginevra, sospettate di struggersi per il desiderio delle feste della metropoli; ma pure la signora Wyndham aspettava con grande impazienza il loro arrivo. Nulla avea destato tanto la sua curiosità come i sentimenti di quella famiglia, e desiderava di vedere come si comportassero le due sorelle nella vita nuova per loro, della città.

Ella discorreva di loro con tutti, celebrando Margaret come una ricca erede, Ginevra come un raro ingegno, e non si lasciava sfuggire occasione di accennare che questa era una ragazza veramente straordinaria, e che alle donne tornava difficile intrattenersi con lei.

Sulla fine di maggio il colonnello arrivò a Londra colle figliuole, che furono affidate alla tutela della signora Wyndham, contentissima di avere due leggiadre ragazze da condurre con sé fuori di casa, come i mendicanti sono lieti di poter far mostra di bambini squallidi. Le due sorelle furono ben presto ammirate a Londra, e la loro bellezza così diversa fe' sì che fossero dati loro spontaneamente i soprannomi di giglio e di rosa. Esse avevano una educazione finita e nessuno, per quanto schifitoso, avrebbe potuto notare in loro un

gosto o una parola che gli fosse dispiaciuta; ma in pari tempo ognuna avea un'impronta originale, ed erano tanto diverse dal tipo comune delle ragazze, come un giovane frassinio di montagna o una palma indiana differiscono dai salici scapezzati.

Le circostanze che accompagnarono il loro apparire nella metropoli inglese contribuirono a rendere più viva tale impronta particolare. Ambedue assai giovani, tutto era per loro nuovo eccetto le profonde commozioni del cuore; ambedue aveano fatto la dura esperienza dei patimenti, quantunque in grado diverso, ma per altri aspetti erano semplici come bambini. Margaret si divertiva nella nuova vita cominciata a Londra come a sette anni s'era divertita entrando in una bottega di balocchi. Rappresentazioni, musiche, spettacoli, tutto le sembrava una splendida mostra a cui essa prendeva parte con quella gioia con cui un fanciullo pone il fuoco a qualche razzo, o gira in una giostra; e l'incessante gaiezza della giovane erede e la cortese indifferenza con cui ascoltava le adulazioni rivoltele faceano confondere stranamente quelli che si studiavano di indovinare il suo animo. Un giovane gentiluomo domandava ad un altro:

— Credete che codesta piccola Leslie abbia un cuore duro, o non più libero?

— Forse ella non ne ha punto, rispondeva un altro.

Per Ginevra invece il mondo non era una vuota mostra, una semplice pompa; come nel suo cuore ella sentiva una forza, che operava sotto la superficie piana e tranquilla, così nel mondo visibile, tra le sue gioie scipite, e il suo esteriore calmo l'occhio perspicace di lei scopriva la irrequietudine della passione e le tempeste dell'anima. Ella non avea, come Margaret, ridotto il suo cuore in porto, nè da quel luogo di sicurezza poteva guardare al mondo come a un torneo, ove i lieti combattenti cadono e sorgono senza destar che un sorriso; questo mondo era per lei il campo di battaglia della vita, la scena di una lotta da cui dipendeva la sua terrena felicità.

Non v'era donna che le passasse vicino in quegli affollati ritrovi la quale non potesse un di essere sua rivale, e sollecitar quell'amore che era suo diritto e suo dovere. Non v'era parola pronunciata a quei lunghi pranzi, in quelle noiose visite che non ridestasse qualche ansia secreta, o non facesse vibrar qualche corda nel suo cuore. Spesso il nome di Edmund risuonava sulle labbra di alcuno, poichè egli era ricco, giovane, libero, a quanto credevasi, e le ben espresse speranze, e le ipotesi fatte e i sogghigni giungevano all'orecchio di Ginevra che mutavasi di colore e palpitava durante quella che pareva agli altri la conversazione più inconcludente.

persona dall'Autorità Superiore deputata a mantenere l'ordine.

La banda ha gettato la maschera. Più e più volte questa Società Filarmonica composta di elementi troppo disparati, era stata invitata a suonare l'inno di Garibaldi. Ma mai l'aveva voluto suonare; però lo sapeva. Il dì di S. Stefano, per far dispetto ai Cattolici, lo suonò fra gli evviva dei cagnotti pagati ed ubbriacati. Brava questa banda. Si dice, che abbia già avuto le tenere congratulazioni del celebre cav. Candeo, ora residente in Udine, il quale si era dimesso da consigliere della società, perchè non si aveva voluto suonare nella famosa giornata del XX Settembre. Coraggio, cari bandisti, vi accontentate di troppo poco.

Ciò però è tornato di non troppo vantaggio! E da tutti in paese si dice, che il giorno di S. Stefano fu quello del funerale della Banda.

Così la filarmonica di Faedis si è unita alle Bande Cattoliche della Diocesi. Non vi pare? Memento ai parrochi.

Pordenone

28 dicembre. Consiglio comunale. — Iersera venne convocato il Consiglio comunale. Si addivenne alla nomina di vari membri di commissioni, si approvò in seconda lettura il preventivo per l'anno 1900. Poi si ratificarono alcune deliberazioni prese dalla Giunta. In seduta segreta venne nominata a maestra di Torre la signorina Covazza.

Budoia

27 dicembre. Fanciullezza disgraziata. — Ier l'altro il bambino d'anni 5, Bravin Domenico si avvicinò al fuoco che ardeva in cucina. Venne sorpreso dallo stesso perchè troppo avvicinato; le sue vesti si bruciarono ed egli rimase abbrustolito così che il giorno dopo moriva.

Forgaria

27 dicembre. Fiducia mal corrisposta. — Tal L. F. di qui ier l'altro abusando della fiducia derivante da amicizia, andato in casa di certo G. Boreatti, da una tasca di un paio di pantaloni appesi al muro, rubò al Boreatti stesso lire 65 in biglietti di banca.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 30 — s. Niceforo m.
Fiere e mercati della Provincia
Sabato 30 — Cividale, Pordenone

La morte d'un assessore municipale. — Stanotte è morto il perito Antonio Grassi, uno dei componenti la Giunta dimissionaria, e che nel breve tempo del potere teneva il referato delle finanze. Aveva l'ingegno pronto, la volontà tenace; la sua passione per gli studi economici l'avrebbe ben arricchito di utili cognizioni a riforme, che il partito democratico, col quale militava, proponeva di attuare. La malferma salute e poi la morte ciò impedirono.

Ammanco di cassa alla Banca d'Italia. — Il cassiere della Banca d'Italia è stato danneggiato in questi giorni per un ammanco riscontrato in cassa di lire 3500. Si accorse egli di tal fatto nella sera durante le operazioni di bilancio, e rian dando il giro della giornata si fece persuaso che tale ammanco proveniva dall'aver rilasciato effetti scontati, per quell'importo, senza però incassare l'importo stesso. Interpellò tosto la Ditta che è di un paese capoluogo nella nostra provincia; d'essa avea mandato un suo filatissimo, il quale afferma con sicurezza di aver esborata la dovuta somma. Venne interessata l'Autorità di P. S. ed un delegato fece all'uopo un viaggietto. Ma fino al momento non vi ha alcuna luce.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. — La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico, che a datore dal 1° gennaio p. v. ed, in via d'esperimento, sino a tutto giugno 1900, la distribuzione dei biglietti di andata-ritorno fra le stazioni di Udine P. Gemona-Fagagna-San Daniele, è estesa a tutti i giorni della settimana. I soli biglietti distribuiti nel sabato od in

altro giorno precedente una festa riconosciuta dallo Stato, avranno validità per il ritorno fino al primo treno del giorno seguente quello festivo.

Chiusura di fallimento. — Con sentenza 27 volgente mese del nostro Tribunale il fallimento Flaibani-Martincigh venne chiuso per compiuta ripartizione dell'attivo.

Teatro Minerva. — L'opera Ernani ha meritata fortuna. Anche iersera vi fu un vero teatrone. Gli artisti meritano questo segno di approvazione e compiacimento pubblico. Il tenore Querzè che sul primo sembrerebbe alquanto titubante riesce artista nello sfogo della modulazione, che è sempre chiara, simpatica.

Il baritone Modesti, vecchia conoscenza di Udine, ha modo di esternare tutte le belle doti di sua voce come pure non si scompagna il basso Venturini, nè la signora Citti, i quali tutti provocano spontanei applausi del pubblico.

Ripetiamo che il maestro Scassera dirige magistralmente l'assieme e riesce col fine tatto a rendere il tutto omogeneo. Perchè se i cori non avessero l'inconveniente da noi accennato e pur ieri sera in modo marcatissimo lamentato, noi avremmo uno spettacolo degno di qualunque città di provincia.

All'Ospitale. — L'altr'ieri venne medicata al pio Istituto certa Tedeschi Lucia d'anni 61 da Pradamano, dimorante nella nostra città, la quale accidentalmente cadde riportando una ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, a guarire la quale ci vorranno non meno di quindici giorni.

In Tribunale. — Condanna per truffa. — Gasparini Pietro da Dignano, imputato di truffa, venne condannato ad un mese di reclusione ed a 100 lire di multa.

Un battibecco con conseguenze diverse. Sono i protagonisti due di Peonia, certi Luigi Del Negro e Maria Mamolo. Ebbro contesa fra loro, ed il Del Negro bastonò l'altra, che dovrebbe aver fatte delle minacce. Di questo non è convinto il Tribunale, che condanna soltanto il Del Negro per lesioni a 75 giorni di reclusione.

Per inosservanza di pena. — Pico Maria per inosservanza della vigilanza speciale venne condannata a sei mesi e cinque giorni di reclusione, e Parrussati Giuseppe per lo stesso reato ad un mese di reclusione.

Beneficenza. — Offerte pervenute all'Ospizio M. Tomadini in morte del signor Francesco Cecchini: la famiglia offre L. 80, la signa cont. Emma Di Sbraglio offre L. 10.

La Direzione vivamente ringrazia.
Aste ed appalti. — L'esattore di Sacile avvisa che il giorno 23 gennaio p. v. in quella R. Pretura farà procedere alla vendita pubblica varii immobili appartenenti a ditte debentrici verso l'Esattoria.

Latteria sociale Coop. di Sauris
(Società coop. in nome coll.)

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno 6 gennaio 1900 alle ore 10 ant. nel locale della società.

Ordine del giorno
1. Rinnovazione delle cariche rinunziative;
2. Modificazione dell'art. 25 dello Statuto comm. secondo;
3. Proposte diverse.
Le assenze non giustificate saranno punite con la multa di L. 1.00.
Sauris li 26 dicembre 1899.

Il Capo Sndaco.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-transvaiana

Capo Chieveley 29. — Gli inglesi ricominciarono a cannoneggiare il campo dei boeri, uccidendone nove. Due ufficiali inglesi certi Kurvosa e Grandfell caduti nell'imboscata, furono arrestati dai boeri.

Arresti per spionaggio
Durban, 28. — Un fittavolo tedesco e un pastore protestante vennero arrestati sotto l'imputazione di accordo coi boeri Moarivier. Essi chiedono la protezione della bandiera tedesca.

Ricognizione inglese
Kimberley, 29. — Un distaccamento di truppe montate con sei cannoni fece una ricognizione verso Tollpan, territorio dello stato libero di Orange, e si ritirò dopo aver scambiato delle cannonate coi boeri, fortemente trincerati.

L'ordine regna sovrano
Lourenco Marques, 29. — L'ordine regna perfetto a Johannesburg.

La situazione a Ladysmith
Londra, 28. — Il Times pubblica il seguente dispaccio da Ladysmith 19: La situazione non è affatto disperata. Le fortificazioni possono sostenere qualsiasi attacco; abbiamo delle provvigioni per due mesi.

Per la pacificazione in Austria
Vienna, 28. — La Delegazione austriaca ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio comune per quattro dodicesimi. Durante la discussione parlarono i delegati tedeschi e dichiararono reciprocamente di essere pronti a intraprendere i negoziati per giungere alla pacificazione fra czechi e tedeschi in Boemia. La prossima seduta della Delegazione si terrà al 9 gennaio. Le commissioni riprenderanno i lavori al 2 gennaio.

Nessuna notizia
Liverpool, 29. — Nessuna notizia del vapore Messimal che lasciò Quebec ancora ai 28 novembre diretto a Belfast con 65 passeggeri. Ritensi perduto.

Il re di Serbia a Vienna.
Il ricevimento ufficiale

Vienna, 29, (P.) — Questa mattina alle 8 e mezzo proveniente da Merano (Tirolo) giunse qui re Alessandro di Serbia, con un treno imperiale stato appositamente inviato colà dall'imperatore. La stazione della Meridionale (Südhan) era splendidamente addobbata.

A ricevere il giallo e gracile discendente della dinastia degli Ombrenovich si trovavano Francesco Giuseppe, tutti gli arciduchi e duchi, i grandi dignitari della Corte, i ministri, il borgomastro dott. Lueger, il luogotenente ed altri ancora. Dopo le presentazioni d'uso re Alessandro e l'imperatore coi rispettivi seguiti passarono in rivista la compagnia d'onore ivi schierata; indi in splendori di equipaggi di Corte re Alessandro si recò alla Hofburg dove questa sera o domani vi sarà un banchetto di gala in suo onore.

Avanzi medioevali

Muehlhausen (Alsazia), 29. — Ha qui destato impressione profonda un duello avvenuto ieri con esito tragico fra due ufficiali del reggimento di fanteria badese. Il tenente Schlanitz, ingiuriato sanguinamente dai tenenti Kissling ed Ern, era stato dal giuri d'onore autorizzato a chiedere soddisfazione colle armi ai suoi offensori. Il duello ebbe luogo sabato nel pomeriggio a condizioni gravissime. Fino dal primo scambio di palle il tenente Kissling colpì lo Schlabitz al petto, stendendolo morto. Il Kissling rimase ferito ad un piede. L'ucciso era figlio d'una vedova dimorante a Monaco.

Il processo del complotto

Parigi, 28. — Nella seduta di ieri a l'Alta Corte il difensore di Déroulède, per ordine dello stesso imputato, rinuncia a pronunciare la difesa; Buffet espone le proprie opinioni politiche attaccando la repubblica, rimprovera il Governo di averlo voluto processare allo scopo di colpire le sue idee e chiede del resto una severa condanna; Boullay difensore di Buffet nega l'esistenza del complotto, tendendo a dimostrare giuridicamente che non esistette mai. Boullay cerca di dimostrare la legalità delle mene realiste. I documenti ritenuti contro Buffet provano nulla contro di lui. Accusa il prefetto di polizia Lepine di aver montato il complotto per vendicarsi degli antisemiti che lo cacciarono dall'Algeria e termina scongiurando l'Alta Corte

di non intralciare colla condanna il promettente avvenire di Buffet.

Guerin chiede la comunicazione di una parte del suo incartamento, relativa all'incetta dei petroli, affermando che vi si troverà la prova di essere una vittima dell'odio degli ebrei. Dice che, specialmente Rothschild, guadagnò 80 milioni colle frodi. Conclude dicendo che se l'Alta Corte si rifiuta di comunicargli quella parte dell'incartamento è perchè tremava innanzi alla potenza dell'oro. La Corte respinge per alzata e seduta la domanda di Guerin.

Antonio Vittori, garante responsabile.

Biglietti d'Augurio

La Santa Lega Eucaristica di Milano nell'avvicinarsi delle Feste del Natale ha pubblicato un centinaio di migliaia di copie di Biglietti d'augurio. Essi sono ispirati tutti a concetti cristiani e possono dirsi veri gioielli di grazia, di gentilezza ricamata sulla mistica poesia del Presepe. Come eleganza superano di molto tutto ciò che si è usi vedere in Italia: vi hanno vari soggetti e specie diverse a seconda delle borse.

Se volete sapere rapidamente il prezzo del burro sul mercato di Milano

abbonatevi al Supplemento straordinario dei mercati che si pubblica in Milano, dal giornale Il Piccolo Commercio.

Il solo supplemento costa L. 4.00 all'anno e viene spedito al Martedì e Venerdì di ogni settimana, subito dopo la proclamazione del prezzo al mercato di Porta Ticinese.
Il Piccolo Commercio (giornale) costa L. 5.00
Il giornale e il supplemento in tutto L. 7.50
Dirigere vaglia e richieste all'Amministrazione via S. Paolo, 1 — Milano.

Alla Libreria del Patronato in Udine trovansi in vendita

L'Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Opuscolo di pagine 48. — Prezzo cent. 20 la copia, Novena del santo Natale. — Opuscolo di pag. 16 cent. 5 la copia. Per posta aggiungere le spese di porto.

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al Sistema Solari — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia.

AVVISO

Al Rev mo Clero e Fabbriceria

E' uscito il Calendario ecclesiastico per il 1900. Si avvertono i signori comitenti che per regolarità di amministrazione, la tipografia del Patronato non darà assolutamente corso alle ordinazioni che non siano accompagnate dal prezzo degli esemplari richiesti. Si avvertono i signori comitenti che troveranno la maggiore economia nel valersi delle cartoline vaglia potendo con esse ad un tempo e dare l'ordinazione e pagare il prezzo il quale è di lire 1, più 10 centesimi per spese di posta per ogni copia.

La Direzione della Tip. del Patronato.

PANETTONI

Alla Pasticceria Dorta e Co. in Mercato Vecchio trovansi tutti i giorni Panettoni freschi, la cui perfezione è già da anni riconosciuta. Inoltre trovansi ivi un copioso assortimento di Focaccine al Fondant, alla Giardiniera di Cremona, Frutta condite e Panforte di Siena.

L'Anno Santo

E' uscito il volume di preghiere e di ceppi storici sull'Anno Santo, volume che noi già abbiamo annunciato e che viene lanciato dalla Santa Lega Eucaristica in Milano. E' un libro elegante d'edizione, ricco d'incisioni, accuratissimo nel testo. La prima edizione è quasi esaurita. Ai molti che ci scrivono chiedendoci spiegazioni diciamo che il libro costa una lira e mezza e che per averne copia bisogna dirigersi a Padre Gerardo Beccaro — Chiesa del Corpus Domini — Milano.

Nel negozio d'ottica

di G. Ripa successore a G. De Lorenzi è arrivato un grande assortimento di setole complete di compassi per scuole, livelli, misure metriche, provini, squadri, diamanti ed oggetti analoghi, tutto a prezzi mitissimi.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità nei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »
ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
BISLERI & C. - MILANO

LAVORATORIO PELLICERIE
DEPOSITO PELLI
Assortimento pellicerie da Signora, da Uomo e Stiriane — Mantelline ultime novità — Colliers con testine — Boas — Collari da Signora e da Uomo. — Manicotti pelo da L. 1, 1.50, 2.00, 3.00 ecc. — Guarnizione pelo di ogniqualità. — Scaldapiedi — Tappeti ecc.
Si assume qualunque lavoro di pellicceria garantendone la confezione
Prezzi da non temere la concorrenza
Completo assortimento articoli invernali — Maglieria da Uomo — donna e bambini — Scarpe — Scialli — Guanti — Calze ecc.
Liquidazione di tutti gli articoli per Sarta e Modista.
Augusto Verza
Udine, Mercatovecchio N. 5 e 7.

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

IV. Anno di Esercizio — 1899
Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita
anonima cooperativa a capitale illimitato
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898
SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899
Capitale azionario L. 1,750,000.00
Portafoglio d'affari > 1,120,500.00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> > assicurati > > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc. e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il R. v. do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò 20.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. — Vol. di pag. 352 legatura

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rinfusa (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 223 prezzo cent. 20.



Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze
SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (si due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale unire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi

Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

In UDINE presso: VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI farmacisti.



"JOCKEY-SAPONE"

Superiore a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle morbida, vellutata, bianca con servandole il colore naturale, ecco il grande successo ottenuto dal "Jockey Sapone".

"JOCKEY-SAPONE"

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo senza concorrenza, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al "Jockey-Sapone".

Si vende in scatole da 3 pezzi al prezzo di L. 1.95. cent. 50 in più per posta. 4 scat. 7.80 franchi tutta Italia

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Creammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiasse il non facile problema: avemmo l'arroggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. m., in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 8,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.